



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 80 n.93

enerdì 4 aprile 2003

euro 0,90 l'Unità + Vhs "Sotto il cielo di Baghdad" € 5,40; l'Unità + la bandiera della pace € 4,50

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Accogliendo le ansie e le preoccupazioni di tantissimi nostri fedeli, esprimo la più ferma condanna



per l'irresponsabile guerra scatenata dall'attuale dirigenza degli Stati Uniti d'America, con l'appoggio dell'attuale

governo dell'Italia, da cui ci dissociamo fermamente». Giancarlo Maria Bregantoni, Vescovo di Locri-Gerace

Una sola cosa è certa: i morti

Occupato nella notte l'aeroporto di Baghdad, dato per preso già ieri mattina: decine di vittime Bassora cade e non cade, l'acqua c'è e non c'è. Intanto un altro missile finisce su un mercato

Luther King

ABBIAMO UN SOGNO

Oggi celebriamo un grande antiamericano, nell'anniversario della sua uccisione, sulla terrazza del Lorraine Motel di Memphis, nel Tennessee. Il suo nome è Martin Luther King, un uomo che nella sua breve vita (aveva 35 anni quando gli hanno sparato) era stato arrestato 102 volte, ed era stato definito «pericoloso per la vita pubblica e politica americana» in almeno tre sentenze di tribunale, perché stava guidando la più grande rivolta nonviolenta che il suo Paese abbia mai conosciuto. I suoi nemici erano il razzismo, la discriminazione, l'ingiustizia, la guerra nel Vietnam. Martin Luther King oggi è un eroe del suo Paese, il giorno della sua nascita (27 gennaio) è festa nazionale, la sua storia si studia nelle scuole benché sia un personaggio contemporaneo. Il punto di svolta della sua vita non è stato il Premio Nobel per la Pace, che lo ha improvvisamente reso celebre nel mondo.

F.C.

SEGUE A PAGINA 31



Soldati americani bloccati a Najaf da civili iracheni che hanno loro impedito di arrivare alla moschea

Piero Sansonetti

È iniziata, vicino a Baghdad, la prima battaglia vera, guerreggiata, tra l'esercito americano e quello iracheno. Battaglia per conquistare l'aeroporto. Nella notte gli americani si sono impossessati parzialmente dello scalo e ora l'assedio alla capitale può diventare più drammatico (o più efficace, dipende dai punti di vista). Gli americani avevano dato per già preso l'aeroporto nella mattinata di ieri, ma non era vero. Gli iracheni hanno organizzato una carovana di giornalisti e li hanno portati all'aeroporto. Così hanno dimostrato che era ancora sotto il loro controllo e che gli americani avevano mentito. In serata però le cose sono cambiate. Due giornalisti inglesi, che si trovavano ancora vicini all'aeroporto, sono scappati perché dicono che è iniziato il cannoneggiamento. Gli iracheni hanno cercato di resistere, ma dopo alcune ore hanno abbandonato una parte dell'area. Stando comunque al racconto del reporter dell'Abc Bob Schmidt, le forze irachene avrebbero opposto una resistenza minima: «Solo alcune unità della 3/a Divisione di Fanteria - ha detto l'inviato - sono state bersagliate dai colpi di alcuni soldati iracheni a piedi e a bordo di veicoli pickup».

SEGUE A PAGINA 2



Democratici

Il senatore Kerry sfida Bush: via dalla Casa Bianca

Bruno Marolo

WASHINGTON Mentre le truppe americane avanzano in Iraq, negli Stati Uniti si sveglia il fronte politico interno. John Kerry, il senatore che vuole sfidare George Bush nelle elezioni presidenziali dell'anno prossimo, ha rotto la tregua tra i partiti e ha lanciato una offensiva senza quartiere. «Non basta - ha dichiarato - cambiare il regime a Baghdad, è necessario un cambiamento di regime anche a Washington». Per partire all'attacco Kerry ha scelto il giorno in cui il presidente parlava ai marines nella base di Camp Lejeune e prometteva la vittoria.

SEGUE A PAGINA 5

Pace e guerra

PERCHÉ L'ONU TACE?

Pino Arlacchi

Kofi Annan si è fatto vivo pochi giorni fa, leggendo un breve invito ai belligeranti in Iraq perché rispettino la Convenzione di Ginevra del 1949 sulla condotta delle guerre. Da vari mesi il Segretario Generale delle Nazioni Unite non si faceva sentire, e le critiche a quella che viene ormai definita «passività» di fronte agli eventi iracheni si stanno accrescendo. Vari dirigenti Onu non nascondono più il timore che la politica di basso profilo seguita finora da Annan stia portando più svantaggi che utili all'organizzazione.

SEGUE A PAGINA 30

Parlamento

STAVOLTA CASINI NON MI PIACE

Agazio Loiero

Questa guerra, con il suo pesante carico di vittime innocenti, produce in Italia anche effetti che potremmo definire secondari. Tra questi è da annoverare la mancanza di serenità che si registra nel Parlamento anche quando si discute di temi estranei al conflitto. Non sfugge a nessuno che ogni tema legato alla politica interna diventa di dimensioni infinitamente ridotte rispetto alla tragedia della guerra.

SEGUE A PAGINA 30

Le sezioni Ds a Fassino e Cofferati: adesso basta

Dalla Toscana all'Emilia protesta contro le divisioni: c'è chi si dimette e chi vuole uno sciopero

Marco Bucciantini Osvaldo Sabato

FIRENZE Uno strappo. Un gesto simbolico dei segretari di sezione della Val di Sieve, nella parte orientale della provincia di Firenze, che rimettono il mandato ai direttivi territoriali. E un documento stilato pochi chilometri più a nord, proprio di là dall'Appennino, nel modenese, che chiede, invoca, unità nel partito. Una frattura fra la base e i vertici dei Ds che si manifesta in due iniziative diverse nei metodi ma pressoché identiche nei contenuti. Un gesto simbolico - si è detto - epperò forte, quello dei segretari fiorentini, che segue lo smarrimento dei compagni di fronte ai continui e sottili distinguo che quotidianamente si manifestano nei Ds, davanti a qualsiasi questione di politica interna o internazionale».

SEGUE A PAGINA 8

fronte del video Maria Novella Oppo I buchi di Arpino

La strage di giornata è avvenuta in un altro mercato di Baghdad. Ma che fanno, questi iracheni, stanno sempre in giro a bighellonare tra le bancarelle allo scopo subdolo di farsi ammazzare dagli americani? Comunque gli esperti militari che popolano i nostri incubi bellici in tv non si meravigliano più di tanto che aumentino le vittime civili. Anzi, quali che siano le notizie raccolte da testimoni sul campo, loro, pur restando comodamente seduti dall'altra parte del pianeta, hanno una versione precisa su tutto. Per esempio il generale Arpino ha stabilito subito che la prima strage al mercato non era opera di bombe Usa. Guardando la foto in tv, ha detto che il buco era troppo piccolo. Insomma, secondo lui, il cratere prodotto dalle bombe americane sarebbe molto più grosso. E benché il giornalista Robert Fisk abbia trovato le prove, Arpino a "Porta a porta" continua a sostenere la sua tesi. Il generale infatti mostra grande preparazione militare, ma scarsa attenzione nei confronti delle vittime civili. Non a caso a suo tempo dichiarò che gli alti ufficiali dell'aeronautica processati per la strage di Ustica erano solo "vittime". Pur senza ammettere che gli 81 morti del Dc9 Itavia erano da considerarsi caduti di guerra.

DS, insieme.



Aderisci ai Democratici di Sinistra Informazioni: 06 6711380 www.dsonline.it

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00, Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS FINANZIARIA SPA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

LA SALUTE a pagina 28

DOMANI

LIBRI e MOTORI